

Promossi e bocciati

Ottimo l'inserimento di Bonucci e Marchisio
Male Pirlo e De Rossi

I MIGLIORI

MARCHISIO ■ Padrone assoluto della linea mediana, questo universale di centrocampo che molti paragonano a Tardelli è il perno attorno a cui costruire la Nazionale in vista dei Mondiali. Sa quando accelerare e quando rallentare, sa proteggere il pallone e smarcare le punte, sa intercettare e lanciare in profondità.

BONUCCI ■ Elegante, essenziale, preciso, gioca con calma filosofica e saggezza da veterano. Annulla Eto'o con sorprendente facilità, senza strafare. Dalle sue parti non passa nessuno. Ottima l'intesa con Cannavaro.

MAGGIO ■ Occupa la fascia destra senza sbavature con una continuità d'azione che Zambrotta non ha più. Pressa dall'inizio alla fine, limitando i tagli al centro. Se i compagni non lo servissero così poco, le soluzioni in attacco aumenterebbero.

COSSU ■ Esordio tutto sommato positivo. Nei primi minuti paga dazio all'emozione, poi prende le misure alla partita, rendendosi più utile nella tre quarti che all'ala destra, dove spesso si pesta i piedi con Maggio. Non ancora ben inserito nei meccanismi, a volte potrebbe mostrare meno timidezza. Ma è l'unico a dare imprevedibilità al gioco italiano. Merita un'altra possibilità.

I PEGGIORI

DE ROSSI ■ Non pervenuto. Dalle sue parti il nipote d'arte Song fa il bello e il cattivo tempo. Mbia gli sfugge sempre, al punto che Chiellini più di una volta è costretto ad avanzare per dargli una mano. Molto meglio Gattuso nel secondo tempo.

PIRLO ■ Impalpabile, svagato, sembra in fase involutiva. Si muove poco e male, aprendo praterie alle incursioni dei mediani avversari. Tenta qualche geometria sui calci piazzati, ma senza esiti apprezzabili. Le cose non cambiano con l'ingresso di Montolivo, che gioca qualche buon pallone prima di spegnersi.

DI NATALE ■ Insolitamente impreciso al tiro, si avventura in incursioni solitarie sulla sinistra sistematicamente bloccate da Nkolou.

BORRIELLO ■ Gioca come laquinta, sacrificandosi, ripiegando e pressando, stazionando troppo lontano dalla porta per essere incisivo. Non va meglio con l'ingresso di Quagliarella e Pazzini. Servirebbe come il pane l'esplosività di Balotelli. Che ne dice il signor Lippi?

VALERIO ROSA

Doping «della domenica» in aumento: ma senza soldi non si fanno più i controlli

I dati contenuti nella Relazione del ministero della Salute al Parlamento sulle attività svolte dalla Commissione antidoping nel 2008. Gli amatori si dopano più dei professionisti: calcio e ciclismo gli sport più a rischio.

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA
sport@unita.it

È allarme doping fra gli sportivi «della domenica». Nel 2008, infatti, è sensibilmente cresciuta la percentuale di atleti italiani amatoriali risultati positivi ai test, soprattutto in sport come calcio e ciclismo. È il bilancio della Relazione del ministero della Salute al Parlamento sulle attività svolte dalla Commissione antidoping nel 2008. Con un ulteriore allarme: a causa del taglio dei fondi per le attività della commissione, è diminuito il numero dei controlli che è stato possibile effettuare. È dunque a rischio nel breve termine, secondo il ministero, l'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno. In merito all'attività di controllo antidoping, si legge infatti nella Relazione, «nel corso del 2008 la Commissione ha potuto svolgere un numero di controlli minore rispetto ai precedenti anni in considerazione delle minori risorse, ed ha quindi ritenuto di concentrare i test in particolare su alcune discipline sportive e categorie». Le discipline sportive maggiormente testate sono state il ciclismo, il nuoto ed il calcio e le categorie di atleti quelle di livello amatoriale. E i risultati riguardanti il calcio e il ciclismo hanno evidenziato tra gli sportivi amatoriali «molto superiori» alle medie riscontrate nei controlli svolti nelle stesse discipline sugli atleti di livello maggiore. Tra le varie classi di sostanze le più diffuse sono: gli anabolizzanti e le sostanze attive sul sistema ormonale (25,4%), gli stimolanti (20,3%), i cannabinoidi (16,9%), i corticosteroidi (8,5%) ed i diuretici. Rispetto alle medie degli anni precedenti, nel 2008 la percentuale dei positivi è stata più alta e soprattutto ha riguardato sostanze maggiormente dannose per la salute degli atleti. Dai dati riferiti agli anni 2007 e 2008 è emerso un leggero trend nell'aumento del numero di atleti che dichiara di far uso di sostanze medicamentose e di prodotti salutistici (nel 2006 erano il 63,5%, nel 2007 diventano il 64,8% per salire al 66,7% del 2008). È stato verifica-

to anche un aumento del numero di sostanze assunte: Se nel 2006 si registrava che solo il 28,6% di coloro che assumono sostanze ne dichiarava più di tre, tale percentuale aumentò nel 2007 al 30,5% e passa al 34,4% nel 2008. La Commissione ha effettuato controlli antidoping su 278 manifestazioni sportive (gara e fuori gara): 238 eventi (86%) si sono svolti regolarmente e 34 «non sono andati a buon fine». Gli eventi riguardavano le manifestazioni delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e degli Enti di Promozione Sportiva con, rispettivamente, 860 e 95 atleti esaminati. La Commissione ha inoltre aggiornato la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping, adeguandola anche alla lista internazionale di riferimento.

LE SOSTANZE PIÙ USATE

La categoria di farmaci maggiormente consumata è, come per gli anni passati, quella dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS); questi farmaci coprono il 30% dei prodotti dichiarati, senza significative differenze di età. Questi valori, afferma la commissione, «sono da ritenersi congrui stante la facilità di subire traumi da parte degli atleti». ♦

UNDER 21

**Okaka e Marrone
piegano l'Ungheria
Siamo ancora in corsa**

RIETI ■ La nazionale italiana Under 21 ha sconfitto i pari età dell'Ungheria per 2-0 a Rieti in un match valido per il Gruppo 3 delle qualificazioni agli Europei di categoria. Gli azzurrini del Ct Pierluigi Casiraghi, in dieci uomini dal 68' per l'espulsione di Francesco Bolzoni, hanno piegato i magiari grazie ad un gol di Stefano Okaka e al raddoppio di Luca Marrone. La parità numerica è stata ristabilita al 73' dall'espulsione dell'ungherese Tamas Kadar. L'Italia con sei partite giocate è ora seconda nel girone con dieci punti, tre in meno rispetto al Galles. L'Ungheria è terza a quota nove con cinque partite giocate. «È andata bene - ha commentato al termine Casiraghi - abbiamo giocato una buona partita contro un avversario difficile. Adesso stiamo crescendo poco a poco».

Brevi

BESTEMMIE

Di Carlo: «Mi scuso ma resto contrario alla regola»

«Ci possono essere dei momenti di tensione. Io neppure mi ricordo quando è successo questa cosa», si è difeso ieri il tecnico del Chievo Mimmo Di Carlo, il primo allenatore squalificato per una bestemmia. «Certamente qualcosa ho detto e me ne scuso, ho sbagliato - ha proseguito - È una regola e va rispettata, è una cosa che non condivido ma è una regola e in futuro cercherò di stare attento».

CICLISMO

Doping, l'olandese Dekker squalificato per due anni

Due anni di squalifica per il ciclista olandese Erik Dekker, trovato positivo all'Epo in un test effettuato a giugno. La sanzione si estinguerà il 1° luglio 2011. Il provvedimento è stato ufficializzato dalla federazione monegasca, da cui Dekker ha ottenuto l'ultima licenza agonistica.

FORMULA UNO

**USF1 rinvia il debutto
E la Campos cambia nome**

Il team americano della USF1 ha chiesto di rinviare il debutto in Formula 1 nel 2011 per i problemi economici a cui si è trovato a dover far fronte. La USF1 è una delle 4 squadre che avrebbero dovuto debuttare nel Mondiale 2010, al suo posto potrebbe entrare nel prossimo Mondiale di F1 il team serbo della Stefan GP. Nel frattempo la Campos Meta, ha cambiato nome diventando Hispania Racing F1. Il cambiamento è avvenuto dopo che il team è stato acquistato da José Ramon Carabante. Al volante, per ora, è confermato il solo Bruno Senna, mentre sono in corso trattative con l'indiano Karun Chandhol.

OLIMPIADI

**Dopo Vancouver in sette
chiedono asilo politico**

Sette persone giunte a Vancouver per seguire i Giochi Olimpici hanno fatto richiesta al Canada di rifugio politico. Si tratta di quattro cittadini ungheresi, un russo e due giapponesi. Non è la prima volta che accade una cosa simile: un allenatore romeno chiese asilo politico durante i Giochi di Calgary nel 1988, e il lottatore olimpionico Daniel Igalie chiese asilo dopo aver gareggiato nei Giochi del Commonwealth del 1994 a Vittoria.